

MONIA RE, la prima Wedding Planner certificata d'Italia

Cuneese, il segreto del suo successo sono la creatività e la professionalità. Il trampolino di lancio nel 2009, con l'organizzazione del matrimonio di Amadeus e della moglie Giovanna

di Giulia BELTRITTI

La cuneese Monia Re, la prima Wedding Planner certificata d'Italia, è organizzatrice di eventi e direttore creativo di "Kairòs-Monia Re Events": un'agenzia "sartoriale" con sede a Cuneo, che ha fondato nel 2006.

Docente in tutta Italia dal 2009 di corsi di specializzazione per Event Planner & Designer, dal 2020 Monia è anche socio fondatore di Federmep (Feder Matrimoni ed Eventi Privati): la prima Associazione nazionale di categoria che rappresenta tutti i professionisti e le aziende del settore.

Definita come "La signora per il Sì", di lei si dice che realizza matrimoni da favola con la grinta di un'amazzone e la classe di chi di galateo se ne intende. Immaginare e creare il progetto architettonico di matrimoni esclusivi e di eventi business di successo è l'obiettivo di "Kairòs-Monia Re Events", che punta tutto sulla professionalità e su una forte firma stilistica Made in Italy.

Parlando con Monia ci siamo fatti spiegare il segreto del suo successo e la storia che l'ha portata sino a qui.

L'IDEA

Come è nata l'idea dell'agenzia "Kairòs-Monia Re Events"? "Avevo il desiderio di cambiare, volevo trovare un lavoro che mi soddisfacesse dal punto di vista personale e che andasse a unire due caratteristiche che mi appartengono: la parte creativa e quella organizzativa e razionale. Nel 2006 mi si è accesa la lampadina: una sera, guardando la televisione, in una trasmissione di Gerry Scotti, una ragazza si è presentata dicendo di fare la Wedding Planner. Colpita dal suo racconto, in quel momento ho deciso. Avevo la necessità di avere stimoli e desideravo un lavoro in proprio che mi permettesse di essere autonoma: non ci ho pensato 3 minuti, ho preso alcune informazioni nei giorni successivi e poi sono partita".

Quando ha iniziato questo lavoro era quasi sconosciuto, dove si è formata? "Ho iniziato a cercare

dei corsi, in particolare una laurea breve, ma, al tempo, non esisteva ancora in Italia. Ho così trovato un corso a Perugia e mi sono iscritta immediatamente. Per evitare che qualcuno mi convincesse di lasciar perdere, ho aperto la Partita Iva e scelto il nome della mia agenzia ancor prima di partire per Perugia".

L'INIZIO

Come è stato l'inizio? Farsi strada in un mestie-



Monia sistema il tavolo di un matrimonio in "Destination Wedding"

re così giovane? "L'8 marzo 2006 ho finito il corso, sono tornata con l'attestato ma non sapevo cosa si dovesse fare, dovevo imparare ancora tutto di questo lavoro. È stato molto difficile all'inizio farsi conoscere: quindi mi sono lanciata in eventi di vario genere, non solo legati ai matrimoni. Il 2007 è stato un anno di grande gavetta: io per prima dovevo rendermi conto in cosa ero davvero portata. Nel 2008 ho iniziato a cercare anche fuori dalla provincia cuneese, selezionando partners importanti che facevano già eventi più strutturati e che potevano aver bisogno di un supporto organizzativo. Questo mi ha permesso di incontrare persone che conoscevano già il lavoro dell'Event & Wedding Planner: sono uscita dalla porta secondaria per rientrare da quella principale".

Come è diventata la prima Wedding Planner d'Italia? "Nei primi anni in cui ho iniziato si stava cercando di capire se si potesse arrivare ad avere un Albo destinato a questo lavoro. C'era la necessità di andare a regolamentare il mestiere: il cliente finale non capiva perché trovava sul

Monia Re: "La parte più bella del lavoro è legata al fatto che noi creiamo e realizziamo sogni. Questa è una cosa impagabile. Un grazie, uno sguardo alla fine dell'evento: tutto ciò ti ripaga della fatica. L'aspetto negativo è invece dovuto al fatto che si deve imparare a tenere le distanze, cosa fondamentale per essere un buon professionista. In pratica, bisogna vivere l'attività con coinvolgimento e distacco"

per fortuna si è capito che è per tutti, per ogni tipo di portafoglio. Tra il 2009 e il 2012 il mestiere si è evoluto e sono "spuntati" molti più Wedding Planners sul mercato".

Non solo matrimoni ma anche formazione. Da cosa nasce questa scelta? "Dopo il matrimonio di Amadeus ho iniziato a organizzare eventi per personaggi famosi, anche dello spettacolo, e questo mi ha portata a lavorare a Milano: stavano cercando in una Associazione, tra le pri-

mercato prezzi e servizi differenti. Così Fac Certifica, nel 2014, ha iniziato a rilasciare la certificazione anche per il Wedding Planner: io ho fatto subito domanda e dopo aver sostenuto l'esame sono risultata la prima Wedding Planner certificata d'Italia. Questa certificazione è stata molto importante perché il cliente ha iniziato ad avere maggiore consapevolezza del nostro lavoro e del fatto che ci sia un protocollo di garanzia".

IL TRAMPOLINO DI LANCIO

Qual è stato l'evento più importante, il suo trampolino di lancio? "La mia fortuna è stata di organizzare, nel 2009, il matrimonio di Amadeus. Uno dei fornitori con cui avevo iniziato a lavorare, uno dei Catering migliori del Nord Italia, un giorno mi chiama e mi dice: "Ti devo informare di una cosa bella e una brutta". La cosa bella era che volevano me come Wedding Planner per il matrimonio, la cosa brutta era che si doveva organizzare tutto in 12 giorni. Io ho detto di sì: la fortuna aiuta gli audaci. Abbiamo fatto i salti mortali, ma Amadeus e la moglie Giovanna sono due persone eccezionali: mi hanno dato tanto a livello umano oltre che avermi regalato la popolarità".

COME SI È SVILUPPATO IL LAVORO

Come è cambiato il lavoro del Wedding Planner negli anni? "Nel 2009 ero tra le prime, se si lavorava bene era più semplice emergere perché c'era meno concorrenza. Un tempo, inoltre, si aveva l'impressione che fosse un servizio solo per i ricchi: oggi

Quale ruolo gioca invece l'organizzazione di eventi aziendali all'interno dell'agenzia? "Dal 2009 al 2012 ho progettato quasi esclusivamente matrimoni. Poi, essendo una persona che ama cambiare, ho sentito la necessità di inserire all'interno dell'agenzia qualcosa di nuovo: gli eventi aziendali. Questo tipo di percorso a livello organizzativo va a compensare il lavoro più psicologico che devo affrontare nei matrimoni: a volte divento quasi come una sorella, un'amica, una confidente della sposa, mentre per un manager quello che conta è che io sia un professionista di livello. Al momento gli eventi aziendali occupano quasi più del 50 per cento del core business dell'agenzia".

SODDISFAZIONI E PROBLEMI

La parte più bella e l'aspetto più difficile del lavoro da Event & Wedding Planner? "La parte più bella



Monia baciata da una coppia di sposi same sex

me a livello internazionale, dei docenti per formare Wedding Planner. La mia era una case history interessante da raccontare perché ero partita da pochi anni, ma avevo già ottenuto dei buoni risultati. Così nel 2009 ho iniziato a occuparmi di formazione a Milano: oggi tengo corsi in tutta Italia".

è legata al fatto che noi creiamo e realizziamo sogni. Questa è una cosa impagabile. Un grazie, uno sguardo alla fine dell'evento: tutto ciò ti ripaga della fatica. L'aspetto negativo è invece dovuto al fatto che si deve imparare a tenere le distanze, cosa fondamentale per essere un buon professionista: ciò non significa non



Monia al "Dreaming of Cortina"

rendersi disponibile, ma farlo nel giusto modo. In pratica, bisogna vivere l'attività con coinvolgimento e distacco. Inoltre, ogni evento ha qualcosa di speciale: io sono presente da quando scaricano il primo camion la mattina sino a quando si smonta tutto la notte. Così posso cogliere ed essere partecipe di ogni sfaccettatura".

L'EMERGENZA CORONAVIRUS

Come avete affrontato l'emergenza Covid che ha colpito duramente il vostro settore? "Il 2020 doveva essere l'anno migliore di sempre per la nostra agenzia. Invece, è stato quello peggiore: il 95% degli eventi che avevamo in programma sono stati annullati. Abbiamo dovuto rimandare i matrimoni una, due, tre volte. È stato molto difficile a livello lavorativo e umano. Ho così aumentato la formazione facendo corsi online. La mia idea iniziale era di fare consulenza per le spose che volevano organizzare il matrimonio in questo periodo, in parallelo però mi arrivavano richieste da molti professionisti del settore: essendo fermi dal punto di vista lavorativo volevano approfittare del momento per formarsi al meglio. Ho iniziato a creare così consulenze singole, one to one, che ora impegnano due terzi della mia attività lavorativa. Gli eventi aziendali al momento li stiamo organizzando in streaming, mentre i matrimoni sono in forma più intima e con numeri ridotti: abbiamo imparato ad essere tutti più flessibili".



Evento all'esterno di un castello con proiezioni architettrali



Al teatro Toselli con l'Istituto "Grandis" a indirizzo turistico di Cuneo, durante l'evento creato e organizzato da Kairòs "Orto delle Arti" che è diventato il "Festival delle Passioni d'Italia"